

G.L.

## EDITORIALE

Con il numero scorso, **e-storia** ha ormai raggiunto il terzo anno di vita. Siamo molto felici ed orgogliosi del gradimento dimostrato dai lettori, sempre più numerosi, che fanno conoscere la rivista ad amici e conoscenti i quali, a loro volta, ci chiedono di inviargliela direttamente. Ringraziamo tutti per i commenti, i suggerimenti e gli inviti a continuare.

Infine ci fa molto piacere anche il fatto, che nel corso del tempo, siano arrivati nuovi autori che hanno contribuito ad arricchire la rivista.

Partiti dal processo unitario, con il numero del marzo scorso siamo arrivati alle soglie del 2000. Considerando che i nostri articoli sono ben lungi dall'aver esaurito questo lungo periodo storico, abbiamo ritenuto opportuno – anche per non allontanarci troppo dal tempo in cui viviamo – di continuare a trattare temi riguardanti **l'Ottocento e il Novecento**. Non escludiamo la pubblicazione di argomenti relativi anche a periodi precedenti, basta che lancino bagliori che illuminino l'oggi.

Il Comitato di redazione ha deciso di allargare i temi trattati. **Non più solo Storia politica ed economica, ma anche storia sociale, del costume, dell'arte e anche analisi di documenti originali fondata su tecniche specifiche.** Tutti articoli, questi, che non si discostano dalla analisi storica, ma ne allargano lo sguardo, dando una visione più ampia dei periodi considerati.

A questo proposito ci piace far rilevare l'articolo di **Andrea Bardelli**, storico delle arti decorative, autore di numerose pubblicazioni nel campo degli arredi lignei, socio fondatore e direttore del sito [www.antiqua.mi.it](http://www.antiqua.mi.it) e conservatore della Collezione Cagnola di Gazzada (Va). Egli ci racconta di una strage compiuta dagli austriaci durante la seconda guerra d'Indipendenza, ponendo particolare attenzione ai diversi dati che emergono dal documento originale che narra il fatto.

Per la prima volta pubblichiamo un articolo d'arte. **Bianca Trevisan**, neolaureata in Lettere Moderne con specializzazione in Storia dell'Arte, ci intrattiene sulla pittura informale, letta alla luce del disagio esistenziale espresso dagli artisti negli anni del secondo dopoguerra.

# e-Storia

*Paolo Rausa* ci parla di come una mostra può raccontare la Storia. E si sofferma sulla mostra relativa alla storia del Partito Comunista tenutasi a Milano nel 2011. Inoltre, fornendoci l'indirizzo del sito internet su cui può essere recuperata, ci dà la possibilità di fruirne quando lo desideriamo.

Una rivista telematica può essere stampata e letta su cartaceo, come sappiamo fanno quei nostri lettori che intendono conservarla. Tuttavia, la maggioranza la legge direttamente dal computer. In questo caso, scritti troppo lunghi sono poco o nulla fruibili. Noi cerchiamo di tener conto di questo problema fin dal primo numero. D'altra parte, sappiamo che non sempre è possibile contenere uno scritto in uno spazio troppo ristretto rischiando di renderlo troppo sintetico e poco esaustivo. Pertanto, abbiamo deciso suddividere gli articoli che richiedono un trattazione più ampia in più parti nei diversi numeri della rivista.

Con questa la modalità, oggi pubblichiamo la prima parte di alcuni di articoli che proseguiranno nei numeri successivi.

Ci riferiamo a quello di **Martino Sacchi**, titolare del sito [www.ariannascuola.eu](http://www.ariannascuola.eu). Si tratta di una rielaborazione dal suo e-book sulla storia della Marina Militare Italiana. In due parti ne pubblicheremo le fasi che vanno dalla nascita, fino ai primi anni del Novecento.

Anche gli articoli di **Michele Mannarini**, incentrato sulla vita e le vicissitudini di Che Guevara, e di **Guglielmo Lozio**, che si occupa della grande crisi economica di fine Ottocento, si articoleranno in due parti.

In più puntate, invece, verrà pubblicato l'articolo di **Silvano Longhi**, una rielaborazione di un suo lungo saggio relativo al Partito d'Azione, alla sua storia, al suo programma.

Infine, ci sono scritti che si risolvono in una sola pubblicazione, come quella di **Silvano Zanetti**, sulla evoluzione della stampa dall'Ottocento fino agli anni del Fascismo, e quello di **Manuela Sirtori** sul cinema degli albori. Articoli che certamente non sono di minor interesse e valore di quelli ricordati sopra e che, anzi, denotano ammirevoli capacità di sintesi e di misura.

